

## INTERVENTO SERVIZIO DI SOSTEGNO PEDAGOGICO

Il Gruppo PPD ritiene che l'intero ciclo della scuola obbligatoria, dalla prima classe di scuola dell'infanzia fino alla quarta media, necessiti ormai con urgenza di una riforma generale.

In particolare a causa della mancanza di un autentico progetto di aggiornamento, rispettivamente dell'adozione di riforme puntuali senza una visione d'insieme, la nostra scuola dell'obbligo ha ormai perso buona parte dello smalto di un tempo e non appare più al passo con le mutate realtà sociali.

Per tale motivo, già nel 2008, con i colleghi Duca-Widmer, Boneff e Franscella, avevamo chiesto di approfittare dell'elaborazione delle norme cantonali di applicazione del concordato Harnos, quale occasione unica per riformare in positivo e nel complesso il nostro sistema scolastico.

Il gruppo di lavoro proposto con quella mozione, formato non solo da funzionari del DECS ma anche da operatori "al fronte" in rappresentanza delle diverse componenti della scuola, avrà fra i suoi compiti anche quello di rivedere, in modo coordinato e integrato nei programmi dei tre cicli scolastici, proprio il servizio di sostegno pedagogico.

Dalla presentazione del menzionato atto parlamentare, che questo Gran Consiglio ha per altro appena approvato, il servizio di sostegno è stato oggetto, sempre in modo puntuale, sia dell'iniziativa parlamentare in discussione, sia dell'iniziativa popolare "aiutiamo le scuole comunali" dello scorso mese di agosto.

Al riguardo il Gruppo PPD ribadisce come la tematica, di indubbia attualità, non possa essere affrontata indipendentemente da una revisione complessiva e coordinata dell'impostazione dei settori prescolastico, elementare e medio.

Inoltre, proprio per quanto attiene alla determinazione del rapporto fra numero di docenti di sostegno e numero di allievi, occorrerà in particolare

tenere in considerazione anche le implicazioni della nuova Legge sulla scolarizzazione speciale.

In altre parole, se vogliamo seguire il principio di integrare, laddove possibile, scolari bisognosi di educazione speciale all'interno di classi regolari, allora sarà imperativo mettere effettivamente a disposizione un numero sufficiente di docenti speciali, affinché da un lato l'integrazione possa essere tale e, d'altro lato, gli allievi più dotati non siano eccessivamente frenati.

Ecco perché la Commissione scolastica bene ha fatto, con il Rapporto allestito dal collega Salvadè, ad evidenziare come le richieste dell'iniziativa in rassegna debbano essere di principio integrate nei lavori del gruppo preposto alla riforma Harnos.

D'altro canto la stessa Commissione scolastica ha rettamente riconosciuto come allo stato attuale il servizio di sostegno pedagogico sia manifestamente sottodotato, e ciò in particolare a causa della sua estensione anche alla scuola dell'infanzia, senza alcun adeguamento del numero degli operatori.

Per tale motivo appare necessario che la legge sulla scuola venga adattata, nel senso di prevedere una dotazione di personale tale da tenere adeguatamente conto delle reali necessità sia della scuola elementare sia della scuola dell'infanzia.

Visto come si tratti in sostanza di recuperare almeno una lacuna che avrebbe dovuto essere colmata già con l'unificazione dei settori prescolastico e primario, questo adattamento può essere introdotto da subito, mentre l'elaborazione dei parametri definitivi avverrà nell'ambito della più ampia riflessione sull'introduzione delle riforme concordatarie e sull'elaborazione della nuova legge sulla pedagogia speciale.

Mettere a disposizione maggiori risorse per coadiuvare i docenti nel loro compito educativo e di sostegno ad allievi con problemi comportamentali è un passo imprescindibile, soprattutto in considerazione delle accresciute esigenze di integrare giovani provenienti da altre regioni linguistiche,

nonché di quell'emergenza educativa con cui anche la nostra società è sempre più confrontata.

Nell'ultimo decennio il Cantone ha profuso notevoli sforzi in particolare nel settore universitario.

E' ora però indispensabile rimettere la nostra scuola dell'obbligo al centro dell'attenzione.

Una sana costruzione non può notoriamente essere realizzata partendo dal tetto, ma solo da solide fondamenta. Da qui occorre dunque ricominciare.

Con ciò porto l'adesione del Gruppo PPD al Rapporto della commissione scolastica.

Luca Pagani

23.2.2010

D